

A) ELEMENTI IDENTIFICATIVI

Codice regionale	Codice ministeriale	Ricognizione delimitazione rappresentazione	D.M. – G.U.	Provincia	Comune	Superficie (ha)	Ambiti di Paesaggio	Tipologia art. 136 D.Lgs. 42/04			
9046059	90278	9046059_ID	D.M. 20/05/1957 G.U. 141 del 1957	LU	Lucca	580,83	4 Lucchesia	a	b	c	d
denominazione		Città di Lucca e zona ad essa circostante									
motivazione		La zona predetta oltre a costituire dei punti di vista accessibili al pubblico, forma anche nell'insieme dei suoi complessi, dei quadri naturali di particolare bellezza paesistica.  (Motivazione tratta dal precedente vincolo D.M. 18/11/1952 G.U. 1 del 1953). La zona suddetta rappresenta anche parte costitutiva del D.M. 17/07/1985 G.U. 190 del 1985.									

B) IDENTIFICAZIONE DEI VALORI E VALUTAZIONE DELLA LORO PERMANENZA/TRASFORMAZIONE

Strutture del paesaggio e relative componenti	Elementi di valore		Valutazione della permanenza dei valori
	evidenziati nella descrizione del vincolo	descritti dal piano	dinamiche di trasformazione / elementi di rischio / criticità
Struttura idrogeomorfologica			
Geomorfologia	Il provvedimento non riconosce esplicitamente elementi di valore da ricondurre a tale struttura	Contesto formato dal Monte San Quirico, dalla valle del Fiume Serchio e dalla pianura su cui insiste la Città di Lucca con le sue Mura.	
Idrografia naturale		Fiume Serchio.	
Idrografia artificiale			
Struttura eco sistemica/ambientale			
Componenti naturalistiche	Il provvedimento non riconosce esplicitamente elementi di valore da ricondurre a tale struttura	Vegetazione forestale su versanti collinari in mosaico con agroecosistemi ed edificato. Pianura alluvionale con agroecosistemi in contatto con l'ecosistema fluviale del Serchio, di discreto interesse naturalistico, con vegetazione ripariale arbustiva ed arborea, anche in considerazione della sua natura di parco perturbano.	Permanenza dei valori dell'ecosistema fluviale con positiva evoluzione della vegetazione ripariale.
		Parco con alberi monumentali attorno alle mura di Lucca.	Processi di urbanizzazione nei versanti collinari con diffusa presenza di edilizia residenziale.
Aree di riconosciuto valore naturalistico (Aree Protette e Siti Natura 2000)			Permanenza dell' "anello verde" riferito al sistema delle mura e alla fascia di rispetto compresa tra la cortina muraria e i viali di circonvallazione.
Struttura antropica			
Insediamenti storici	Zona abitata della città di Lucca compresa nel cerchio delle mura e le mura stesse.	Le mura urbane che oltre ad essere un monumento storico, sono circondate da un parco secolare e racchiudono un tessuto edilizio storico omogeneo di altissimo valore storico-architettonico. Esternamente alle mura si trovano esempi importanti di edilizia di valore sia architettonico, come le ville liberty sui viali di circonvallazione e le ville sul Monte San Quirico, sia tipologico come le "corti lucchesi".	Negli ultimi sessant'anni il paesaggio ha subito delle modificazioni strutturali molto consistenti e lembi di paesaggio agrario tradizionale sono riconoscibili solo come parte di sistemi colturali storici, identificabili nella zona collinare negli appezzamenti a colture erbacee e legnose miste, a oliveto ed a vigneto. Tendenza alla progressiva alterazione del sistema delle "corti" dovuta ad interventi sul patrimonio edilizio esistente ed a nuove edificazioni che hanno saturato e/o occupato spazi comuni o aree agricole tra il centro urbano e le corti. Processi di urbanizzazione si riscontrano anche nei versanti collinari con diffusa presenza di edilizia residenziale. Potenziamiento della presenza industriale e della grande distribuzione con conseguente realizzazione di nuovi fabbricati nelle aree di pianura., con ricadute anche sull'alto volume di traffico, anche di mezzi pesanti, sia sui viali di circonvallazione a ridosso delle mura, che assorbono buona parte del traffico del comparto, sia su altre direttrici viarie principali.
Insediamenti contemporanei		Progressiva sostituzione del sistema delle "corti" con tessuto edilizio moderno di saturazione.	
Viabilità storica		Passeggiata pubblica delle mura urbane, viali di circonvallazione delle mura, assi di comunicazione che si irradiano dalla città storica e percorsi lungo il Serchio.	
Viabilità contemporanea, impianti ed infrastrutture			

Paesaggio agrario		<p>L'area contiene una porzione di paesaggio rurale posta a nord della città murata e attraversata dal Serchio, in parte pianeggiante e in parte collinare (Monte San Quirico). Gli elementi di valore per quest'ambito sono riconducibili:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- al ruolo di testimonianza storica (residuale assetto territoriale e agrario legato al sistema delle “corti lucchesi”) delle parti di paesaggio agrario tradizionale;</li><li>- alla funzione ecologica svolta dalla vegetazione riparia e dalle aree coltivate superstiti lungo il fiume Serchio;</li><li>- alla funzione di raccordo tra ecosistemi della pianura, fluviali e collinari che questi spazi aperti garantiscono;</li><li>- al ruolo di transizione (morfologica e funzionale) tra città compatta e territorio rurale da essi svolto;</li><li>- ai caratteri insediativi della pianura fondati su precisi rapporti tra tessuto edilizio, rete viaria, allineamenti centuriati e aree agricole.</li></ul> <p>L'attuale configurazione del paesaggio è invece caratterizzata da un'imponente ricolonizzazione dei terreni agricoli abbandonati da parte del bosco, da seminativi di pianura a maglia ampia che hanno sostituito la trama agraria storica dei seminativi d'impronta tradizionale originariamente legati alla tipologia della corte rurale, dall'espansione urbana nel territorio rurale.</p>	
Elementi della percezione			
Visuali panoramiche ‘da’ e ‘verso’, percorsi e punti di vista panoramici e/o di belvedere.	Quadro naturale di particolare bellezza paesistica. Punti di vista accessibili al pubblico.	Visuali dalla collina di Monte San Quirico verso il fiume Serchio, la città e la piana di Lucca. Visuali dalle mura urbane verso le zone esterne alla città e dagli assi di penetrazione storica in corrispondenza delle porte verso il centro storico.	Progressiva saturazione delle aree interstiziali e lungo le direttrici viarie principali, con cambio parziale della percezione del quadro naturale. Progressiva perdita delle visuali verso le mura da assi di penetrazione radiali.
Strade di valore paesaggistico		Viabilità stradale, pedonale e ciclabile lungo il corso del Serchio e di penetrazione alla città, percorsi attorno le mura e strade di collegamento tra il Fiume e il Monte San Quirico.	

C) OBIETTIVI PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE - DISCIPLINA D'USO (art.143 c.1 lett. b, art.138 c.1)

Strutture del paesaggio e relative componenti	a - obiettivi con valore di indirizzo	b - direttive	c - prescrizioni
<b>1 - Struttura idrogeomorfologica</b> - Geomorfologia - Idrografia naturale - Idrografia artificiale	1.a.1. Conservare i caratteri di ruralità presenti nelle aree coltivate lungo l'argine destro del Serchio.  1.a.2. Salvaguardare e potenziare il complesso delle formazioni di ripa e di golena che caratterizzano l'alveo del Serchio e la rete dei corsi d'acqua minori al fine di assicurare la varietà biotica tra aree urbane e ambiti rurali di pianura	1.b.1. Gli enti territoriali e i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono:  - nella programmazione di interventi di manutenzione, a garantire la conservazione dei caratteri paesaggistici propri del sistema idrologico costituito dal fiume Serchio e dalla sua rete tributaria (canali, botri, scoli) e del relativo sistema vegetazionale nonché delle opere idrauliche;  - valorizzare il fiume Serchio quale elemento identitario potenzialmente attrattore di forme di fruizione ambientale e paesaggistica sostenibile.	1.c.1. Sono ammessi interventi di trasformazione sul sistema idrografico a condizione che:  - sia garantita la conservazione e la manutenzione dei filari alberati presenti lungo i fossi irrigui;  - la realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idraulico, necessari per la sicurezza degli insediamenti e delle infrastrutture e non diversamente localizzabili, garantisca, compatibilmente con le esigenze di funzionalità idraulica, la qualità estetico percettiva dell'inserimento delle opere, il mantenimento dei valori di paesaggio identificati.
<b>2 - Struttura eco sistemica/ambientale</b> - Componenti naturalistiche - Aree di riconosciuto valore naturalistico	2.a.1. Mantenere la vegetazione igrofila ripariale, l'integrità dell'ecosistema fluviale e l'assetto agricolo della pianura interclusa tra la Città e le zone collinari.	2.b.1. Gli enti territoriali e i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a:  - riconoscere gli ambiti del territorio rurale con significativa presenza di elementi vegetazionali connotativi (quali ad esempio alberate, filari, siepi) della pianura lucchese;  - programmare interventi di manutenzione e conservazione delle qualità ambientali ed estetico-percettive del fiume Serchio con specifico riferimento al sistema vegetazionale presente nell'alveo e nell'area di golena;  - limitare l'espansione degli insediamenti nella pianura alluvionale agricola evitando la saldatura tra la città di Lucca e le zone residenziali collinari.	2.c.1. Non sono ammessi interventi sulla vegetazione ripariale e sugli eco-sistemi fluviali in contrasto con le specifiche norme in materia. Eventuali interventi in tale contesto dovranno porsi l'obiettivo della salvaguardia della vegetazione ripariale, della continuità longitudinale e trasversale degli ecosistemi fluviali valorizzando le tecniche di ingegneria naturalistica, fatti salvi gli interventi per la messa in sicurezza idraulica delle sponde. Detti interventi dovranno garantire la conservazione degli habitat faunistici presenti.
	2.a.2. Salvaguardare, recuperare e valorizzare il sistema del verde urbano costituito in particolare da:  - gli elementi vegetazionali in filare che costeggiano l'anello stradale intorno alle mura e quelli presenti sopra le mura stesse;  - gli elementi vegetazionali dei viali radiali che dalla circonvallazione si dipartono;  - il parco delle Mura e dai suoi percorsi al fine anche di assicurare la continuità ambientale con il territorio extraurbano.	Gli enti territoriali e i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a:  2.b.2. Riconoscere gli elementi che compongono il sistema del verde urbano.  2.b.3. Definire strategie, misure e regole/discipline volte a:  - assicurare l'accessibilità ai percorsi ed ai camminamenti sopra le mura per garantirne la fruizione pubblica;  - realizzare interventi di restauro e di messa in sicurezza;  - riqualificare le aree urbane e periurbane, anche marginali, connotate da fenomeni di criticità da recuperare per il rafforzamento complessivo del sistema del verde urbano;  - assicurare il mantenimento delle aree libere e a verde che qualificano il tessuto urbano storico conservandone i caratteri tradizionali, la consistenza e la qualità urbana.	
	3.a.1. Mantenere la forma urbana storica, all'interno e all'esterno della cinta muraria con le caratteristiche di impianto e le caratteristiche estetiche formali, tutelando e valorizzando il sistema delle mura urbane, l'ingente patrimonio storico-architettonico-artistico presente nel centro storico e gli esempi di edilizia liberty presenti lungo l'anello dei viali di	3.b.1. Gli enti territoriali e i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a definire strategie, misure e regole/discipline volte a:  - incrementare il livello di qualità del patrimonio edilizio presente nel centro storico di Lucca attraverso regole che favoriscono il recupero	3.c.1. Sono ammessi interventi di trasformazione del patrimonio edilizio dei centri e nuclei storici e dell'intorno territoriale, ovvero ambito di pertinenza paesaggistica ad essi adiacente, a condizione che:  - sia garantita la coerenza con l'assetto morfologico urbano di impianto storico e l'utilizzo di soluzioni formali tradizionali, finiture esterne e cromie appartenenti ai valori espressi dall'edilizia locale;

<b>3 - Struttura antropica</b> - Insediamenti storici - Insediamenti contemporanei - Viabilità storica - Viabilità contemporanea, impianti ed infrastrutture - Paesaggio agrario	circonvallazione e lungo i viali radiali che dalla circonvallazione si dipartono.	<p>di situazioni di degrado rispetto ai caratteri tradizionali dell'edilizia storica;</p> <p>- tutelare i caratteri storici ed architettonici propri dello stile liberty che contraddistinguono il patrimonio edilizio presente lungo i principali viali esterni alle mura di Lucca.</p>	<p>- sia garantita la tutela e la conservazione dei caratteri storici e morfologici degli spazi aperti di impianto storico evitandone la frammentazione e l'introduzione di elementi di finitura e di arredo in contrasto con il contesto paesaggistico;</p> <p>- siano mantenuti i percorsi storici, i camminamenti, i passaggi e le relative opere di arredo.</p>
	<p>3.a.2. Garantire che gli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia non compromettano la leggibilità della forma e l'immagine della città storica nonché gli elementi strutturanti il paesaggio, concorrano alla riqualificazione del sistema insediativo, assicurino qualità architettonica e rappresentino progetti di integrazione paesaggistica.</p> <p>3.a.3. Limitare la diffusione insediativa e controllare i completamenti e le espansioni edilizie degli aggregati urbani in relazione agli effetti sia sulle immediate vicinanze che nelle vedute d'insieme.</p>	<p>Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a:</p> <p>3.b.2. Riconoscere:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- i margini degli insediamenti, sulla base delle indicazioni del Piano Paesaggistico, quali limite percepibile rispetto al territorio contermini;</li> <li>- le regole generative degli insediamenti, gli elementi strutturanti il paesaggio, nonché quelli espressivi dell'identità dei luoghi;</li> <li>- i coni ed i bersagli visivi (fondali e panorami, skylines) da e verso la “città storica”, le emergenze storico-architettoniche e quelle naturalistiche, con particolare riguardo alle visuali prospettiche apprezzabili dalla viabilità e dai punti di belvedere;</li> <li>- le zone di compromissione relative ad interventi non correttamente inseriti nel contesto ed a eventuali elementi di disturbo delle visuali;</li> </ul> <p>3.b.3. Definire strategie, misure e regole / discipline volte a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- limitare i processi di urbanizzazione anche incentivando interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente;</li> <li>- garantire la conservazione e qualificazione dei margini urbani storicizzati;</li> <li>- non compromettere la qualità estetico-percettiva delle visuali da e verso la “città storica”, le emergenze storico-architettoniche e quelle naturalistiche, con particolare attenzione alla salvaguardia e valorizzazione degli spazi pubblici e delle vie di accesso, assicurando la tutela dei varchi visuali ineditati esistenti;</li> <li>- assicurare che i nuovi interventi si armonizzino per forma, dimensione, partitura, allineamento ed orientamento con il tessuto consolidato e si rapportino con le modalità insediative storiche e con i segni significativi del paesaggio;</li> <li>- garantire qualità insediativa anche attraverso un'articolazione equilibrata tra costruito e spazi aperti ivi compresi quelli di fruizione collettiva;</li> <li>- orientare gli interventi di trasformazione verso la qualificazione dell'immagine della città e degli elementi strutturanti il paesaggio, assicurando altresì la qualità architettonica;</li> <li>- migliorare la transizione tra paesaggio urbano e territorio aperto.</li> </ul>	<p>3.c.2. Gli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia sono ammessi a condizione che:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- siano mantenuti i caratteri connotativi della trama viaria storica, ed i manufatti che costituiscono valore storico-culturale;</li> <li>- siano mantenuti i coni e i bersagli visivi (fondali, panorami e skylines);</li> <li>- siano mitigati gli effetti di frattura indotti dagli interventi infrastrutturali, sul paesaggio;</li> <li>- siano armonici per forma, dimensioni, orientamento, con le caratteristiche morfologiche proprie del contesto territoriale;</li> <li>- sia garantita qualità insediativa attraverso un'articolazione equilibrata tra spazi aperti e costruito con particolare riferimento alla qualità progettuale degli spazi di fruizione collettiva;</li> <li>- sia mantenuta l'accessibilità ai luoghi da cui è possibile godere delle visuali a maggiore panoramicità.</li> <li>- le nuove aree di sosta e parcheggio, elaborate sulla base di progetti di integrazione paesaggistica, non compromettano l'integrità della percezione visiva da e verso la città storica e le emergenze, garantendo il mantenimento di ampie superfici permeabili.</li> </ul> <p>3.c.3. Non sono ammesse previsioni di nuova edificazione che costituiscano nuclei isolati rispetto al territorio urbanizzato.</p>
	<p>3.a.4. Conservare e recuperare le ville presenti sul Monte San Quirico e gli aggregati edilizi nei quali è ancora riconoscibile la tipologia della corte lucchese.</p> <p>3.a.5. Recuperare le abitazioni rurali e gli spazi comuni che compongono il sistema delle “corti”.</p> <p>3.a.6. Riconfigurare i margini tra le aree rurali e il tessuto</p>	<p>Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a:</p> <p>3.b.4. Riconoscere:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- i caratteri morfologici, tipologici, architettonici che contraddistinguono gli edifici e i complessi monumentali di valore storico-paesaggistico, ville, relativi parchi e giardini storici;</li> </ul>	<p>3.c.4. Per gli interventi che interessano le ville, i complessi monumentali e relativi parchi e giardini di valore storico-architettonico sono prescritti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- il mantenimento dell'impianto tipologico, l'utilizzo di soluzioni formali, finiture esterne e cromie coerenti con la tipologia storica di riferimento;</li> <li>- il mantenimento dell'unitarietà delle aree libere e degli spazi pertinenziali;</li> <li>- in presenza di parchi, di giardini storici o di sistemazioni delle</li> </ul>

	<p>insediato in particolare la dove si presentano fenomeni di dispersione insediativa.</p> <p>3.a.7. Mantenere ai fini agricoli, le porzioni di campagna coltivata attorno al nucleo abitato di Lucca e tra il fiume e il Monte San Quirico.</p>	<ul style="list-style-type: none"><li>- gli ambiti di pertinenza paesaggistica (intorno territoriale) da intendersi quali aree fortemente interrelate al bene medesimo sul piano morfologico, percettivo e storicamente su quello funzionale;</li></ul> <p>3.b.5. Definire strategie, misure e regole/discipline volte a:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- conservare i caratteri morfologici, tipologici, architettonici delle ville, dei parchi/giardini, degli altri manufatti ad esse legati (limonaie e altri annessi di valore storici, cappelle) ed orientare le trasformazioni, compresa la manutenzione, verso la conservazione dei caratteri originali;</li><li>- assicurare la compatibilità tra destinazioni d'uso e caratteri tipologici degli edifici e delle aree di pertinenza;</li><li>- negli ambiti di pertinenza paesaggistica (intorno territoriale) delle ville, orientare gli interventi che interessano i manufatti, le opere di valore storico, le aree agricole e boschive, verso la conservazione dei caratteri di matrice storica.</li></ul> <p>3.b.6. Riconoscere altresì, anche sulla base delle indicazioni del Piano Paesaggistico, la struttura consolidata del paesaggio agrario quale esito dell'interazione tra caratteri idrogeomorfologici, insediativi e colturali, alla quale sono associate forme e modalità di gestione agricola. Con particolare riferimento a:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- le relazioni storicamente consolidate tra paesaggio agrario e insediamento, sia sul piano morfologico-percettivo che su quello funzionale.</li></ul> <p>3.b.7. Definire strategie, misure e regole/discipline volte a:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- conservare le relazioni storicamente consolidate tra tessuto edilizio, viabilità, aree agricole;</li><li>- definire i margini degli insediamenti e provvedere alla ricucitura dei tessuti incoerenti promuovendo la riqualificazione di spazi collettivi e l'inserimento di funzioni pubbliche o di altre funzioni qualificanti lo spazio urbano;</li><li>- assicurare il mantenimento delle aree rurali che costituiscono discontinuità del sistema insediativo lineare attestato lungo i principali assi stradali anche al fine di garantire la fruizione visiva dei paesaggi collinari;</li><li>- promuovere ed incentivare le attività agricole, quali pratiche di conservazione e miglioramento del paesaggio e dell'ambiente rurale;</li><li>- orientare gli interventi di trasformazione e manutenzione del patrimonio edilizio di valore storico e tipologico verso la conservazione dei caratteri morfologici e architettonici e stilistici originari;</li><li>- assicurare la compatibilità delle forme del riuso con il tipo edilizio degli edifici di valore storico.</li></ul> <p>3.b.8. Introdurre meccanismi di incentivazione per il mantenimento e il potenziamento delle colture tradizionali in modo da salvaguardare l'assetto figurativo del paesaggio agrario che connota le aree coltivate lungo l'argine destro del Serchio e quelle della pianura scandite da filari di alberi lungo i fossi irrigui.</p> <p>3.b.9. Riconoscere e descrivere i caratteri morfologici, tipologici, architettonici che contraddistinguono gli edifici, i complessi architettonici</p>	<p>pertinenze originarie o comunque storicizzate, il mantenimento dei percorsi interni sia nel loro andamento che nel trattamento della finitura, dei manufatti presenti (quali ad esempio serre storiche, limonaie, grotti, fontane, annessi per usi agricoli, opifici, muri di perimetrazione) e del sistema del verde (vegetazione arborea ed arbustiva, aiuole, giardini) e il mantenimento dei viali di accesso e degli assi visivi.</p> <p>3.c.5. Gli interventi in generale devono garantire:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- il recupero degli edifici esistenti e la conservazione dell'impianto tipologico, l'utilizzo di soluzioni formali, finiture esterne e cromie coerenti con la tipologia storica di riferimento;</li><li>- in presenza di un resede originario o comunque storicizzato, il mantenimento dell'unitarietà percettiva delle aree e degli spazi pertinenziali comuni evitandone la frammentazione con delimitazioni strutturali, con pavimentazioni non omogenee, e l'introduzione di elementi di finitura e di arredo in contrasto con la leggibilità del carattere strutturante del sistema;</li><li>- il recupero e il mantenimento della viabilità storica.</li></ul> <p>3.c.6. Per gli interventi che interessano gli edifici, i complessi architettonici ed i manufatti di valore storico, architettonico e testimoniale ivi inclusa l'edilizia rurale sparsa e aggregata in forma di "corte", sono prescritti:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- il mantenimento dell'impianto tipologico/architettonico e l'utilizzo di soluzioni formali, finiture esterne e cromie coerenti con i valori espressi dall'edilizia locale.</li><li>- il mantenimento del carattere distintivo del rapporto di gerarchia tra edifici principali e di pertinenza attraverso la conservazione dei caratteri estetico-percettivi che contraddistinguono tale sistema; non sono ammesse demolizioni e relativi accorpamenti dei volumi costituenti il sistema storicamente consolidato che ne comportino la destrutturazione.</li></ul> <p>3.c.7. Gli interventi incidenti sull'assetto idrogeologico che comportano trasformazioni della maglia agraria e dei suoli agricoli sono ammessi a condizione che:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- i nuovi appezzamenti si inseriscano secondo principi di coerenza nel disegno generale del paesaggio seguendone le giaciture storiche anche in relazione al conseguimento di obiettivi di equilibrio idrogeologico e accordandosi con le caratteristiche morfologiche proprie del contesto quanto a forma, dimensioni, orientamento;</li><li>- garantiscano l'assetto idrogeologico e si accordino con le caratteristiche morfologiche proprie del contesto quanto a forma, dimensioni, orientamento;</li><li>- nelle trasformazioni della rete della viabilità poderale e interpoderale venga garantita la continuità sia per finalità di servizio allo svolgimento delle attività agricole sia per finalità di fruizione del paesaggio rurale. I nuovi percorsi campestri che saranno realizzati in sostituzione o compensazione di quelli rimossi dovranno essere coerenti con il contesto paesaggistico per localizzazione, dimensioni, finiture, materiali impiegati, manufatti di corredo, equipaggiamento vegetale.</li></ul> <p>3.c.8. I nuovi edifici rurali a carattere residenziale siano realizzati:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- in coerenza con le modalità insediative storicamente consolidate lette nelle componenti e relazioni principali (allineamenti, gerarchie dei percorsi, relazioni tra percorsi, edificato e spazi aperti) e con le tipologie</li></ul>
--	--	---	---

		<p>e i manufatti di valore storico, architettonico e testimoniale ivi inclusa l'edilizia rurale sparsa e aggregata in forma di "corte";</p> <p>3.b.10. Definire strategie, misure e regole /discipline volte a:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- tutelare i caratteri morfologici, tipologici, architettonici, storici e identitari, appartenenti alla consuetudine dei luoghi incrementando il livello di qualità del patrimonio edilizio la dove sussistono situazioni di degrado;</li><li>- in presenza di un resede originario o comunque storicizzato, mantenere la caratteristica unità tipologica, evitando la sua frammentazione, e conservare i manufatti accessori di valore storico-architettonico;</li><li>- il corretto uso delle aree pertinenziali, disciplinando la realizzazione di garages, tettoie, recinzioni e schermature, la sistemazione della viabilità di servizio e l'impianto di vegetazione arborea, al fine di evitare rilevanti cesure con il territorio agricolo;</li><li>- recuperare e riqualificare l'edilizia rurale con particolare riferimento a quella aggregata in forma di "corte".</li></ul>	<p>edilizie appartenenti alla tradizione dei luoghi;</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- privilegiando la semplicità delle soluzioni d'impianto, l'utilizzo della viabilità esistente, le proporzioni degli edifici tradizionali riferibili a modelli locali, assecondando la morfologia del terreno limitando gli interventi di sbancamento.</li></ul> <p>3.c.9. I nuovi annessi agricoli siano realizzati:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- assecondando la morfologia del terreno e limitando gli interventi di sbancamento;</li><li>- non interferendo negativamente con i manufatti di valore storico e architettonico e loro aree di pertinenza;</li><li>- con il ricorso a soluzioni tecnologiche e materiali che assicurino la migliore integrazione paesaggistica privilegiando edilizia eco-compatibile e favorendo la reversibilità dell'installazione, la riciclabilità delle componenti riutilizzabili e il risparmio energetico relativo all'intero ciclo di vita.</li></ul>
	<p>3.a.8. Mantenere, recuperare e valorizzare la via Francigena e le relative opere e manufatti storici che in quanto elementi rappresentativi della rete di fruizione storica del territorio, salvaguardando altresì le relazioni con il contesto paesaggistico ed individuando azioni compatibili e mirate all'accrescimento della fruizione</p>	<p>3.b.11. Gli enti territoriali, i soggetti pubblici nei piani di settore, negli strumenti della pianificazione e negli atti del governo del territorio, ciascuno per propria competenza, provvedono a:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- adeguare i propri piani con il tracciato della via Francigena così come determinato da Ministero per i Beni culturali (MiBAC), fatta salva la possibilità motivata di adottare varianti ,sulla base di documentazione storica, a tale percorso ufficiale secondo le procedure stabilite.</li></ul> <p>3.b.12. Individuare e riconoscere:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- i caratteri strutturali/tipologici e le opere d'arte connesse;</li><li>- il sistema degli edifici specialistici (pievi, stazioni di posta, ricoveri di pellegrini, ostelli, ...) connessi e funzionali al tracciato.</li></ul> <p>3.b.13. Definire strategie, misure e regole /discipline volte a:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- adottare azioni mirate all'inserimento della via Francigena nella Rete Escursionistica Toscana (R.E.T.) di cui alla L.R. n. 17/1998;</li><li>- riqualificare i tratti dove il tracciato storico coincide con la viabilità carrabile contemporanea prevedendo sistemazioni coerenti con il significato della Via ed eventuali percorsi alternativi per la fruizione;</li><li>- definire criteri modalità, limiti e per eventuali interventi di adeguamento del tracciato esistente, che dovranno comunque mantenere i caratteri strutturali-tipologici, le opere d'arte ed i manufatti di corredo di valore storico-tradizionale;</li><li>- conservare, anche per gli eventuali interventi di adeguamento, i caratteri strutturali/tipologici, le opere d'arte e i manufatti di corredo di valore storico-tradizionale;</li><li>- evitare la localizzazione, lungo il tracciato della via Francigena, di strutture incongruenti e squalificanti rispetto al valore simbolico riconosciuto anche attraverso l'individuazione di adeguati ambiti di rispetto territoriale;</li><li>- salvaguardare le relazioni storiche-funzionali tra il tracciato e gli edifici specialistici ad esso connessi (pievi, stazioni di posta, ricoveri di pellegrini, ostelli, ...), privilegiando, nel riuso del patrimonio</li></ul>	<p>3.c.10. Gli interventi che interessano la via Francigena sono ammessi a condizione che:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- siano conservate le opere d'arte (muri di contenimento, ponticelli ) e di pertinenza stradale (pilastrini, edicole, marginette, cippi) di valore storico quali elementi fondamentali di caratterizzazione degli assetti paesaggistici;</li><li>- sia mantenuto il tracciato nella sua configurazione attuale determinata dal MiBAC, le eventuali modifiche saranno ammesse se utili alla sicurezza degli utenti e/o migliorativi in termini di valore paesaggistico;</li><li>- nei tratti in cui il percorso si sviluppa su viabilità ordinaria, l'eventuale introduzione di sistemi, opere e manufatti per la regolazione del flusso veicolare (rotatorie, svincoli, circonvallazioni, innesti, dissuasori) deve garantire la percorrenza escursionistica anche in sede separata;</li><li>- per la viabilità non asfaltata sia mantenuta l'attuale finitura del manto stradale; nella necessità di inserire nuove pavimentazioni stradali dovranno essere utilizzati materiali e tecniche coerenti con il carattere (di naturalità e di ruralità) del contesto;</li><li>- la realizzazione di aree di sosta e di belvedere non comprometta il valore simbolico e i caratteri dei luoghi, i caratteri strutturali/tipologici della viabilità storica e non comporti l'aumento della superficie impermeabile;</li><li>- la cartellonistica e i corredi agli impianti stradali siano congrui, per dimensione, tipologia e materiali, al valore simbolico e ai caratteri dei luoghi, ai caratteri strutturali/tipologici della viabilità storica, garantendo l'intervisibilità e l'integrità percettiva delle visuali panoramiche;</li><li>- il trattamento degli spazi interclusi nelle rotatorie sia coerente con il valore simbolico e paesaggistico del contesto.</li></ul>

		<p>edilizio, funzioni qualificanti e di eccellenza coerenti con il valore simbolico del percorso (quali ad esempio attività di tipo museale, religioso, documentaristico, didattico, informativo, ...) assicurandone la compatibilità con la tipologia edilizia e, ove possibile, la fruizione pubblica;</p> <p>- valorizzare il ruolo di itinerario storico-culturale del tracciato garantendone, ove possibile, la fruizione pubblica, favorendone mobilità di accesso, la percorribilità e la fruibilità con forme di mobilità lenta.</p>	
<p><b>4 - Elementi della percezione</b></p> <p>- Visuali panoramiche 'da' e 'verso', percorsi e punti di vista panoramici e/o di belvedere</p> <p>- Strade di valore paesaggistico</p>	<p>4.a.1. Mantenere le visuali panoramiche che si aprono dalle colline di San Quirico verso il Serchio e la città di Lucca e quelle che si aprono da sopra le mura della città verso il territorio circostante.</p> <p>4.a.2. Assicurare la percepibilità del paesaggio fluviale del Serchio e di quello delle aree umide dai principali tratti della viabilità stradale nonché dai percorsi pedonali e ciclabili dai quali si aprono numerosi punti di vista.;</p>	<p>4.b.1. Gli enti, i soggetti pubblici nei piani di settore, negli strumenti della pianificazione e negli atti del governo del territorio, ciascuno per propria competenza, provvedono a:</p> <p>- riconoscere i tracciati connotati da un elevato livello di panoramicità sia per la eccezionalità o l'ampiezza delle visuali che si aprono sul fiume Serchio, sui paesaggi delle aree umide e sulla città con le sue mura.</p> <p>4.b.2. Definire strategie, misure e regole/discipline volte a:</p> <p>- mantenere la percepibilità del Serchio e della città di Lucca dai rilievi di San Quirico, assicurare la visibilità del territorio lucchese dalle mura della città;</p> <p>- garantire la razionalizzazione dei parcheggi in ragione del valore percettivo dei beni monumentali e degli spazi pubblici di valore storico (piazze ed altre aree pubbliche);</p> <p>- conservare la qualità estetico percettiva dell'area attraverso l'individuazione delle migliori traiettorie per il passaggio delle linee elettriche aeree affinché queste non arrechino disturbo alle principali visuali panoramiche, ovvero attraverso l'indicazione di aree in cui procedere all'interramento delle linee;</p> <p>- prevedere opere volte all'attenuazione/mitigazione degli effetti negativi sulla percezione dei contesti panoramici indotti da interventi edilizi e/o infrastrutturali;</p> <p>- pianificare e razionalizzare il passaggio delle infrastrutture tecnologiche al fine di evitare l'interferenza visiva con il valore estetico-percettivo del vincolo;</p> <p>- regolare la localizzazione e realizzazione degli impianti per le produzione di energia da fonti rinnovabili al fine di minimizzare l'impatto visivo degli stessi e non interferire con le visuali da e verso...(i centri e nuclei storici, le principali emergenze architettoniche, le eccellenze naturalistiche,...).</p> <p>- regolamentare la realizzazione di nuovi depositi a cielo aperto al fine di non introdurre ulteriori elementi di degrado, privilegiandone la localizzazione in aree destinate ad attività produttive e attraverso interventi che prevedano soluzioni progettuali paesaggisticamente integrate;</p> <p>- privilegiare la riqualificazione paesaggistica dei depositi a cielo aperto esistenti, anche attraverso interventi di mitigazione visiva e la loro eventuale delocalizzazione se collocati in aree in stretta relazione visiva con i valori riconosciuti dalla scheda di vincolo.</p>	<p>4.c.1. Gli interventi di trasformazione sono ammessi a condizione che non interferiscano negativamente con le visuali panoramiche, limitando i coni visivi, sovrapponendosi in modo incongruo con gli elementi significativi del paesaggio.</p> <p>4.c.2. L'inserimento di manufatti non dovrà interferire negativamente o limitare le visuali panoramiche. Le strutture per la cartellonistica e la segnaletica non indispensabili per la sicurezza stradale dovranno armonizzarsi per posizione, dimensione e materiali con il contesto paesaggistico e mantenere l'integrità percettiva delle visuali panoramiche. che si aprono dalla viabilità di pianura verso i rilievi collinari e da questi verso la pianura.</p> <p>4.c.3. Non sono consentiti interventi che comportino la privatizzazione delle viste godibili dai luoghi di maggiore panoramicità.</p>